

RAPPORTO PUGLIA DELL'IPRES

Le politiche regionali nei nuovi scenari

● **BARI.** È stato presentato a Bari, presso la Sala De Jesu della Presidenza della Regione Puglia, il Rapporto Puglia 2020 della Fondazione IPRES. Il Rapporto approfondisce - si legge in una nota - quegli ambiti di intervento che, anche alla luce dei nuovi orientamenti dell'Unione europea, fissati nel Next Generation EU (NGEU), appaiono veri e propri «modi da sciogliere» nel campo delle politiche pubbliche: lo sviluppo industriale, la transizione digitale, la «questione giovanile». Alla transizione digitale è riservato lo studio che approfondisce l'Agenda digitale regionale (capitolo 2). Gli interventi posti in essere in questo campo, maturati anch'essi all'interno della strategia di specializzazione intelligente, giocano un ruolo rilevante nei processi di modernizzazione della pubblica amministrazione. Infatti, il rafforzamento della capacità amministrativa, da tempo tra gli obiettivi prioritari delle policy, può trarre rinnovato impulso dalle nuove tecnologie digitali, così come il più ampio processo di riforma della pubblica amministrazione.

Gli elevati tassi di disoccupazione ed emigrazione giovanile - spiega l'Ipres - così come il grave fenomeno dei NEET, rappresentano lo sfondo dell'analisi delle politiche giovanili regionali (capitolo 4). Dopo aver ripercorso un decennio di interventi regionali, lo studio si sofferma sugli interventi più recenti orientati alla creazione di impresa. Il volume contiene, infine (capitolo 5), una ricognizione dei provvedimenti economici del Governo e delle Regioni italiane emanati durante la pandemia e l'esame delle misure a sostegno dell'economia e del sistema sociale adottate dalla Regione Puglia nell'imminenza della crisi. I lavori sono stati avviati - continua la nota - dal Presidente della Fondazione IPRES Mario de Donatis che ha richiamato le iniziative della Fondazione per il supporto alla programmazione delle politiche di intervento della Regione Puglia, segnalando lo studio sulla xylella commissionato dal Consiglio regionale. Il Presidente de Donatis si è soffermato sugli scenari del Next Generation EU e sul ruolo riservato, in tale contesto, al sistema dei Poteri locali, al partenariato economico-sociale ed al confronto nell'ambito delle Conferenze Interistituzionali. È seguita l'introduzione del Direttore generale Angelo Grasso - spiega la nota - che ha richiamato i principali contenuti delle analisi presentate nel Rapporto, si è soffermato sui risultati distintivi raggiunti dalla Regione Puglia nel contesto delle regioni meridionali e, infine, ha evidenziato l'importanza del raccordo delle politiche regionali con quelle nazionali, perché l'intervento pubblico, nel suo insieme, secondo il principio di sussidiarietà, possa assicurare piena attuazione dei diritti di cittadinanza.

Alla tavola rotonda, moderata dalla Prof.ssa Laura Marchetti (Componente del Comitato tecnico - scientifico della Fondazione IPRES), sono intervenuti: Loredana Capone, Presidente del Consiglio regionale della Puglia; Alessandro Delli Noci, Assessore allo Sviluppo economico della Regione Puglia; Antonio De Vito, Direttore Generale di Puglia Sviluppo; Maurizio Lozzi, Servizio Studi Banca d'Italia sede di Bari; e Pasquale Orlando, Dirigente Sezione Programmazione Unitaria della Regione Puglia. Per la chiusura dei lavori è intervenuto Claudio Stefanazzi, Capo di Gabinetto del Presidente della Regione Puglia. La Presidente Loredana Capone - prosegue il comunicato - ha richiamato come il vero elemento di gar



tra Nord e Sud e tra Italia e resto d'Europa sia il capitale sociale. Sul suo potenziamento bisognerà intervenire per permettere alla Puglia di rivestire completamente il proprio ruolo in Europa e nel Mediterraneo. Per affrontare la crisi del 2008 la Regione è stata in grado di dotarsi di un efficace sistema di incentivi alle imprese, rivolto al consolidamento di distretti e cluster ed al sostegno degli investimenti in ricerca ed innovazione. Oggi, per cogliere le opportunità del Next Generation Eu e della nuova programmazione europea, è necessaria una forte sinergia sul territorio, con il partenariato istituzionale ed economico-sociale e le forze politiche, e tra le Regioni del Mezzogiorno.

**IPRES Mario De Donatis**